

migliorati, così sotto l'aspetto della igiene, come sotto quello delle convenienze sociali. Non pertanto sarò grato all'onorevole ministro dell'interno se, anche a questo proposito, vorrà assumere informazioni e prendere qualche provvedimento.

Presidente. L'onorevole Ponti ha presentato un'altra domanda di interrogazione al Ministro dell'interno « per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di agevolare lo spaccio del solfato di chinino nei 4848 Comuni del Regno soggetti alla malaria. »

Nicotera, ministro dell'interno. Anche a questa interrogazione posso risponder subito, se la Camera lo consente.

Voci. Sì, sì!

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro.

Nicotera, ministro dell'interno. La questione sollevata ora dall'onorevole Ponti non riguarda tanto la vendita del chinino, quanto, e più specialmente, il prezzo di esso. Perchè in quanto alla vendita è bene che la Camera sappia che si è provveduto affinchè in tutte le farmacie dei nostri Comuni, ed anche nei piccoli Comuni dove non ci sono farmacie, il chinino non abbia a mancare. La questione dunque si riduce essenzialmente al prezzo; inoltre l'onorevole Ponti intende forse anche accennare alla opportunità di far vendere il chinino non solo nelle farmacie, ma anche nelle drogherie e nelle tabaccherie.

Di Sant'Onofrio. Ma vero chinino, e non magnesia!

Nicotera, ministro dell'interno. Vero chinino! Appunto: prima di tutto bisogna vedere se, dando facoltà di vendere il chinino anche ai droghieri e ai tabaccaia, non si corra il pericolo di avere del chinino alterato; perchè allora, invece di ottenere un effetto buono, se ne otterrebbe uno cattivo. C'è poi anche da tener conto del danno, che si arrecherebbe alle farmacie.

Tuttavia io posso dire all'onorevole Ponti che in questo momento, alla direzione generale di sanità presso il Ministero dell'interno, si sta precisamente studiando il modo col quale risolvere queste gravi questioni conciliando i vari interessi e principalmente evitandosi il pericolo di dare del chinino non buono.

Si studia un sistema di pacchetti contenenti le cartine di chinino che sono indicate dai medici, e portanti un bollo di garanzia,

Naturalmente, tutto ciò porterà qualche spesa; ma, credo che il mio collega delle finanze non vorrà opporsi a questo metodo e lo accetterà ben volentieri. Ad ogni modo i due scopi, che si debbono raggiungere sono di non far mancare il chinino, specialmente nei piccoli Comuni, e in pari tempo di far sì che costi meno di quanto costa attualmente. Ora io assicuro nuovamente l'onorevole Ponti, che noi facciamo tutti gli studi possibili, per raggiungere, tanto l'uno quanto l'altro scopo.

Presidente. Onorevole Ponti...

Ponti. Ringrazio di nuovo l'onorevole ministro dell'interno per la sua pronta e cortese risposta.

Egli ha perfettamente compreso, che la mia interrogazione mirava in particolare a conoscere il suo intendimento circa il progetto che da alcuni anni, fin dai tempi del compianto ministro Magliani, è allo studio presso il Ministero delle finanze. Su di esso ho ragione di credere che sia stata recentemente richiamata anche l'attenzione dell'onorevole Colombo. Il progetto tenderebbe opportunamente ad affidare lo spaccio dei prodotti di chinino alle rivendite di sali e tabacchi, regolando la vendita stessa con norme speciali, intese a garantire la dosatura, la qualità, il prezzo del prodotto e via dicendo.

Come giustamente ha osservato l'onorevole ministro, la questione fondamentale da risolvere, forse più che nella diffusione degli armadi farmaceutici, consisterebbe nel rendere possibile la provvista del prodotto genuino, segnatamente alle classi rurali, a prezzi ragionevoli, che pur troppo, e potrei provarlo, nella maggior parte dei casi non vengono praticati. Ometto, stante l'ora tarda, di approfondire il complesso argomento, [citando dati statistici molto eloquenti, che per altro sono noti al Governo. Ma mi limiterò ad insistere presso il ministro, raccomandandogli la proposta di cui ho fatto parola. E per vero nulla vieterebbe che lo Stato prendesse la determinazione di creare un monopolio di questo prodotto che è di un uso così universalmente indispensabile.

L'onorevole ministro dice che la cosa è allo studio, di che mi compiaccio; e nella fiducia che l'intento per una via o per l'altra possa essere conseguito appieno e con sollecitudine, non esito a dichiararmi momentaneamente sodisfatto.